

LUNEDÌ 02 GENNAIO 2023

AMBIENTE La lettera del Presidio 9 Agosto

«No ai depuratori Del Bono difenda la nostra protesta»

«Farci sgombrare dopo 500 giorni calpesterebbe i valori democratici»

Il Presidio 9 Agosto lancia un appello al sindaco di Brescia Emilio Del Bono affinché il preavviso di diniego ricevuto il 9 dicembre «debba intendersi come sorta di automatismo burocratico» e non corrisponda alla volontà di smantellare il gazebo che da oltre 500 giorni staziona in piazza Paolo VI per manifestare la contrarietà al progetto del mega depuratore del Garda. Il comitato di coordinamento del presidio si dice convinto che il primo cittadino «non vorrà privare la comunità di questa generosa e gratuita offerta di cittadinanza attiva alla vita democratica e culturale della stessa, proprio nel 2023, anno della cultura e, tra l'altro, anche di confronto elettorale per il rinnovo dell'amministrazione». E soprattutto convinti che Del Bono «vorrà essere al nostro fianco a sostegno della nostra presenza pacifica e dialogante in piazza Paolo VI per la democrazia, la tutela dell'ambiente e quindi per la crescita culturale di noi tutti». Nella lettera aperta inviata ieri al sindaco, il Presidio ricorda i due irrinunciabili obiettivi della protesta: la difesa delle istituzioni democratiche, violate con la nomina del Commissario nella figura del Prefetto con il compito di esautorare l'assemblea rappresentativa locale deputata a gestire il ciclo idrico integrato del territorio, e la difesa del fiume Chiese, già in evidente stato di sofferenza dal punto di vista ambientale. Il Presidio parla di «sperpero di denaro pubblico» e di «insulto arrecato dal progetto di costruire due grandi depuratori a Gavardo e Montichiari, che raccoglierebbero le acque reflue dei Comuni gardesani, il cui sistema di depurazione, già esistente, andrebbe semmai potenziato e perfezionato con reali opere di risanamento, come la suddivisione delle acque bianche dalle nere e la sistemazione degli scarichi abusivi». Quello del Presidio 9 Agosto «è un esempio concreto di laboratorio civico e partecipativo di grandissimo valore - aggiunge il coordinamento -. Un'esperienza unica che ha saputo coinvolgere moltissime persone e proporre 120 iniziative». Significativi anche i risultati ottenuti, dalla proposta di legge per abrogare la figura del commissario al finanziamento regionale di 120 mila euro per realizzare uno studio sullo stato ecologico del Chiese, «assolutamente indispensabile prima di qualsiasi progettazione che impatti sullo stesso corso d'acqua».. C.Reb.



L'assemblea del Presidio 9 Agosto in piazza Paolo VI: appello a Del Bono